Martedì 31 Ottobre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 258.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Per il regime economico-doganale

Con decreto del 25 corrente, l'onor. Ministro del commercio, di concerto co' suoi colleghi degli esteri e delle finanze, ha istituito una Commissione permanente amministrativa per lo studio di quanto concerne il nostro regime economico-doganale, in rapporto con le condizioni della produzione, agraria o manifatturiera e con la scadenza dei nostri trattati di commercio a tariffe, come pure con la politica commerciale, dei paesi, con i quali l'Italia ha maggiori traffici.

La istituzione di tale Commissione *risponde* al concetto svolto dall'onor. Salandra nel suo notevole discorso di Perugia. In quella occasione egli disse che bisognava prepararsi seriamente in vista di non lontana scadenza dei trattati di commercio, stipulati nel 1891-92, e delle questioni doganali anche più prossime e talune urgenti, e che gli studi relativi dovevano essere intrapresi con le forze dell'Amministrazione, che ha gli elementi competenti per farlo. Come si vede, il Ministro del commercio e gli autorevoli suoi colleghi vogliono opportunamente *far senza* di numerose e rumorose Giunte di inchiesta, le quali di solito commuovono ed eccitano molti interessi e, invece di consigliare ponderatamente il Governo, quando non gli si impongono, gli creano delle difficoltà non sempre agevolmente superabili.

Il lavoro deve essere serio e riservato, quale si addice alla importanza dell'oggetto, senza pompa e senza *réclame*; dev'essere seguito e non contingente, coordinato a un fine anche non imminente e le cui conseguenze durature possono contribuire al bene o ai danni della pubblica economia.

Risponde a ciò una *Commissione permanente amministrativa*. Il Governo chiamò a presiederla un uomo di alta mente e dotto nella materia, lo Stringher, consigliere di Stato, che, sotto gli auspici del compianti Magliani ed Ellena, institut e per più anni diresse l'ufficio di statistica e di legislazione doganale nel Ministero delle finanze, che fu segretario della Commissione d'inchiesta per le tariffe di confine degli anni 1885-86, che ebbe parte importante nella Commissione Reale del 1891, precedente i trattati e tariffe ora in vigore, che, come Ispettore generale delle Gabelle, fu fra i negoziatori di questi trattati, e poi per sei anni occupò il posto di direttore generale del Tesoro. *Gli* altri funzionari chiamati a far parte della Commissione, delegati dai Ministeri del commercio, delle finanze e degli esteri, sono dei valori per le competenze acquisite in argomenti di commercio e di dogane. Composta in tal modo, la Commissione darà buoni frutti. I dissidi e le suscettibilità burocratiche, che di consueto inceppano l'andamento degli affari e indugiano e attenuano l'efficacia delle risoluzioni, vengono eliminati quando in un'unica Commissione vengono fusi i vari elementi delle amministrazioni interessate; e tutti vi portano non pure la propria dose di esperienza e di sapere, ma eziandio possono recare il larghissimo *contributo del lavoro specializzato* delle rispettive amministrazioni. Insomma il Governo ha voluto con tatto e opportunità associare il lavoro di più uffici al grande scopo della politica commerciale italiana, dandogli coordinamento, unità di indirizzo, cioè ravvalorando il lavoro diviso, e accrescendogli la virtù e l'efficacia.

Il Governo ha voluto creare una *Commissione permanente*, significando con ciò che gli studi debbono essere continuati e ne deve esser conservata la tradizione. I ministri, i futuri negoziatori, le stesse Giunte parlamentari potranno giovarsi di questi studi obbiettivi rivolti costantemente ad uno *scopo: al momento opportuno* la materia sarà pronta, e chi dovrà servirsene in pro della tutela degli interessi economici del paese potrà giovarsene, risparmiando fatica di ricerche, e concentrando le forze della mente a dibattere diplomaticamente o in negoziati diretti, per vincere le difficoltà che si oppongono allo sviluppo de' nostri commerci o che minacciano la nostra produzione agraria e manifatturiera.

Il Governo ha voluto accentuare che la nuova Commissione è *amministrativa;* quindi non solo composta di funzionari dello Stato, ma eziandio incardinata nell'Amministrazione. In tal guisa il lavoro di essa sarà sottratto all'azione di tendenze partigiane, *siano* esse economiche ovvero politiche. L'esclusione d'ogni elemento parlamentare eliminerà ogni pretesto di rivalità, il Governo sarà più libero ne' suoi movimenti, e avrà intera e piena responsabilità dinanzi al Parlamento e al paese per le risoluzioni che dovrà prendere.

Il lavoro della Commissione così instituita non sarà lieve, imperocchè, essendo sostanzialmente mutate le condizioni della politica commerciale europea e americana, anche a seguito dell'accentuarsi dell'espansione coloniale dei grandi Stati dominatori del commercio mondiale, le indagini necessarie a preparar seriamente gli elementi del giudizio per le eventuali riforme del nostro regime doganale, per le domande da rivolgere agli altri paesi e per le concessioni a cui potremmo esser costretti, dovranno essere molto estese dal punto di vista territoriale e molto minute per quanto concerne i prodotti. Basti il riflettere alle correnti di traffico avviato negli ultimi anni dall'Italia oltre l'Atlantico e segnatamente nelle grandi Repubbliche dell'America latina, dove l'economia industriale e agraria è conturbata da condizioni finanziarie e monetarie anormalissime, per convincersi che non basta il vecchio indirizzo di studi, che le indagini ora necessarie allo scopo debbono essere più vaste e più complesse di quelle che precedettero le passate revisioni di tariffe, in previsione di nuovi trattati e di nuovi accordi.

All'opera, dunque, con l'augurio che questa contribuisca al bene della nostra economia, che ha dimostrato di voler e di poter progredire con segni certi di un risveglio non artificiale, e che più e meglio potrà svolgersi se saprà sottrarsi all'influsso di una speculazione euforica, la quale innalza oggi per lasciar cadere domani, profittando delle condizioni patologiche della nostra circolazione monetaria.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'attacco di Ladysmith.

Londra 30 — Si ha da Ladysmith 29: I boeri investono gradualmente la città; gli stranieri ricevettero l'ordine di partire; i boeri si impadronirono del mattatoio municipale e di numeroso bestiame.

Il *Times* ha da Capetown: Il generale Joubert raggiunse gli Orangisti; quattro colonne di truppe boere sono attualmente riunite al nord di Ladysmith.

Il *Daily News* ha da Ladysmith: Il Presidente Krüger, alla testa delle nuove truppe, raggiunse Joubert verso Impata.

Il *Morning Post* ha da Ladysmith: I boeri catturarono il 25 corrente le le pattuglie inglesi e millecinquecento muli.

Il *Daily Mail* ha da Ladysmith: Il generale White calcola che 13,000 boeri siano concentrati attorno a Ladysmith.

— Si ha da Ladysmith 30: I boeri aprono il fuoco contro la città, lanciando granate coi loro cannoni d'assedio. Però le batterie inglesi con sette colpi li riducono al silenzio.

Ora i boeri si avanzano sul fianco sinistro degli inglesi.

Il processo delle urne sospeso

Grande impressione.
Gli imputati rimessi in libertà.

Roma 30 — Fin dalle prime ore di stamane si notava innanzi al palazzo dei Filippini, sede dei Tribunali e della Corte d'Assise, l'affaccendarsi e il movimento caratteristico dei processi celebri, con l'aggiunta — trattandosi di un processo eminentemente politico — di un grande spiegamento di forza pubblica tanto in uniforme che in borghese. Il posto per il pubblico è limitatissimo, molti che vorrebbero assistere debbono ritornarsene.

Il rigorismo all'ingresso della Corte d'Assise è addirittura eccezionale. Tutti gl'ingressi sono guardati da tre carabinieri, oltre che dai soliti funzionari in borghese. Essi domandano il «lasciapassare» parecchie volte. Gl'imputati vennero condotti stamane alle ore otto in carrozza chiusa ammanettati, scortati da quattro carabinieri.

Passa un quarto d'ora d'impazienza, finchè l'usciere annunzia la Corte.

Il cav. Dionisio Vitelli, presidente, giovane magistrato di rara energia, entra solo, *non si siede, ma* con voce forte annunzia subito che in seguito al decreto pubblicato iersera dalla *Gazzetta ufficiale* col quale si annuncia la riapertura della sessione parlamentare, la Corte, riunitasi nella Camera di Consiglio, sopra istanza del procuratore generale decise di sospendere il processo ordinando l'immediata scarcerazione degl'imputati.

Grandi rumori, viva sorpresa e straordinaria animazione. Gli avvocati, i giornalisti si affollano per discutere col presidente Vitelli.

L'animazione continua per qualche tempo vivissima nei corridoi dell'antico convento dei Filippini, specialmente fra i deputati presenti che *raccolgonsi* in diversi crocchi, Notasi Lucifero, Prinetti, Salvatico, Sonnino, conte Sola, Pinchia, Torraca, Barzilai, Colonna, Sacchi, Ferri. La maggioranza ritiene che il Governo abbia capito il pericolo al quale si esponeva facendo il processo pubblico, e che fece pubblicare a bella posta iersera il decreto di riapertura della sessione, facendo intendere al procuratore generale il desiderio che il processo non si facesse.

Fra i deputati della difesa era corsa una scommessa. La *maggioranza diceva* che il processo non si faceva. Barzilai che sosteneva il contrario pagherà stasera una cena. Ferri ha telegrafato subito a De Felice annunciandogli che può rientrare in Italia.

Roma 30 — In seguito ad ordine giunto al carcere di *Regina Coeli* vennero *subito messi in libertà i deputati* Prampolini, Bissolati e Morgari. I due primi si recarono agli uffici dell'*Avanti* dove vennero festeggiati dagli amici. Morgari si recò al telegrafo ad avvisare gli amici.

Le dichiarazioni della estrema sinistra.

Roma 30 — Se il processo delle urne fosse stato svolto, il collegio della difesa al cominciare della prima udienza avrebbe letta questa dichiarazione:

«I sottoscritti componenti la estrema sinistra parlamentare, di fronte al processo istituitosi contro quattro deputati per manomissione delle urne, attestano che il fatto materiale attribuito ai colleghi dove essere considerato come effetto di sopraffazione che menomava i diritti sanciti dal regolamento della Camera, dei quali la minoranza aveva deciso di valersi in difesa delle libertà statutarie; sentono perciò l'obbligo morale dichiarare la loro piena solidarietà coi colleghi accusati.

Nel tempo stesso sentono l'obbligo politico di protestare contro l'ingerenza dell'autorità giudiziaria in fatti appartenenti all'esercizio della funzione legislativa, il cui apprezzamento è quindi di esclusiva ed assoluta competenza del potere sovrano del Parlamento».

La dichiarazione portava cinquantauna firma fra le quali quelle degli on. Girardini e Riccardo Luzzatto.

La *Tribuna*, mentre si compiace di una soluzione che evita la creazione di nuovi martiri, trova l'interpretazione data allo Statuto molto lata, aprendosi la sessione del Parlamento, il giorno del discorso reale, non il giorno della pubblicazione del decreto che fissa un giorno futuro.

L'*Italia* repubblicana, pubblica un articolo del deputato Barzilai, nel quale dice che il Governo ha prima ordinato e poi disordinato il processo. Troppi, soggiunge, erano convinti che sarebbe finito in nulla.

Commenta poi l'articolo dello Statuto, criticando con ironia la larghezza dell'interpretazione e conclude esclamando: «Oh meraviglioso ritorno dello spirito della costituzione.»

L'*Avanti* pubblica la solita prosa stereotipata contro il Gabinetto. Intitola l'articolo: *La fuga del Governo*. Dice che il segreto della solenne vittoria, più che all'imbecillità del Governo e dei suoi sostenitori, devesi allo spiegamento delle forze popolari.

L'*Italie* esclama: *Meglio tardi che mai!* e definisce la soluzione del processo un grandissimo fiasco della politica ministeriale.

NOTIZIE ITALIANE

Un convegno in vista.

Roma 30 — E' positivo che prossimamente avrà luogo un convegno tra il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania. Il convegno avrà una alta importanza politica, poichè tra i Governi di Roma e Berlino c'è già un'intesa per anticipare il trattato d'alleanza.

Da Berlino poi telegrafano che l'Imperatore di Germania fa vivissime pratiche perchè Francesco Giuseppe visiti Re Umberto a Venezia o Firenze e perchè da parte dell'Italia non si insista per una visita a Roma. (!?)

Per la difesa dello Stato.

Roma 30 — Oggi al Ministero della guerra si riunì, sotto la presidenza del principe di Napoli, la commissione suprema per la difesa dello Stato.

Per l'aula parlamentare.

Roma 30 — Il Consiglio dei ministri si tenne stasera alle ore 6. Il Consiglio si occupò soltanto della questione dell'aula di Montecitorio, decidendo che la seduta reale si tenga nell'aula del Senato, previo accordo col presidente della Camera Alta, Saracco.

Domattina l'on. Pelloux si accorderà con l'on. Lacava per stabilire la località delle sedute successive della Camera.

Imbriani arrivato a Roma.

Roma 30 — Iersera col treno di Napoli arrivò a Roma Imbriani, accompagnato dalla sua signora e dal medico curante. Aveva aspetto florido, ma camminava a stento, perchè impedito alle gambe. È uscito dalla stazione l'ultimo fra tutti i viaggiatori, prese una carrozzella e si fece accompagnare all'albergo «Italia», dove prese alloggio.

NOTIZIE ESTERE

Il processo per il complotto.

Parigi 30 — La Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia decise che Déroulède essendo stato assolto dalla Corte d'Assise per reato di attentato, si debba procedere contro di lui soltanto per reato di *complotto*; e che per lo stesso reato, soltanto si debba procedere anche contro Barillier e Guérin. La Commissione esamina il caso degli altri imputati.

La sezione di accusa ha emesso ordinanze di non luogo a procedere contro Georges, Thiebaud e Guixon Pages.

Le dimostrazioni czeche.

Domenica scorsa, in parecchi paesi czechi, ebbero luogo dimostrazioni di protesta contro la revoca delle ordinanze sulle lingue, col frantumare i vetri delle case dei tedeschi. Furono praticati arresti.

L'ambasciata francese alla S. S.

Parigi 30 — La Commissione del bilancio mantiene, malgrado le osservazioni del presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, la riduzione di tre milioni precedentemente votata sul bilancio dei culti e malgrado le osservazioni del ministro degli esteri, Delcassé, mantiene la soppressione del credito dell'ambasciatore della Santa Sede.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

(46) APPENDICE DEL *FRIULI*

ADMA DELEDA

LA FORMICA PROFETESSA

(Fiaba).

E forse forse avrebbero fatta una simile corbelleria che sarebbe costata loro la vita, perchè i formiconi non eran gente da risparmiarla loro a nessun patto, se ad alcuno non fosse venuta l'idea luminosa di andare a consultare una certa formica di professione profetessa che se ne abitava tutta sola in una modesta tana fabbricata in un angolo remoto di quel regno di formiche parlanti.

Quella formica profetessa era una brava collega sul serio, e non faceva l'arte sua nè per guadagnar chicchi e ricchezze di grano, nè per crearsi una fama fra le compagne chè anzi ella non dava responsi che a quelli i quali mostravano di aver molta fiducia in lei, o che a lei ricorrevano seriamente, per consulti serissimi.

Dunque le formiche audaci abbandonarono momentaneamente l'albero, e, per non dar sospetti, e per non crearsi nuovi imbarazzi, si squagliarono ad una ad una prendendo varie direzioni, e fingendo di essere rassegnate a non voler più persistere nell'impresa.

Le formiche sapienti erano giubilanti! Adesso potevano mettere il cuore in pace, e starsene tranquillamente colle zampe alla cintola chè il pericolo era vittoriosamente scongiurato!

E infatti celebrarono la vittoria con un'orgia di grano e di altre molte leccornie da far invidia a più d'uno dei più famosi mangioni!

Le formiche audaci frattanto non perdevano tempo: correvano, correvano verso la casa della collega profetessa cercando di passar sotto alle foglie secche, attraverso i fili d'erba, e in mezzo alle pietruzze, tanto per non dar troppo nell'occhio, e per non fare insospettire nessuna delle altre formiche che avrebbero potuto far loro del male assai.

Si sa! Le formiche sapienti avevano conoscenze dovunque; e delle spie, e delle pettegole anche tra le formiche se ne trovano a bizzeffe!

Finalmente arrivarono!

La formica profetessa se ne stava appunto sull'orlo della sua tana a godersi un po' di sole. Appena vide tanta gente venuta in quella località, *di consueto* deserta, fece verso quella alcuni passi con un fare dignitoso e mite ad un tempo.

Le formiche si inchinarono allora profondamente e le esposero senza preamboli, perchè la profetessa ne era acerrima nemica, i loro desideri.

La formica profetessa crollò il capo come si trattasse di cosa assai seria, fissò bene in viso le interroganti coi suoi occhietti vivaci e scrutatori, e poi, sembrandole che proprio fossero tutte serie e armate di costanza e di coraggio, disse loro:

— Amiche mie carissime, voi, che siete superiori a tutte le credenze e le sofisticherie delle vostre compagne e a quelle altre sciocchezze le quali, a tutto loro vantaggio, le nostre colleghe, che dai più ingenui e dagli ignoranti sono credute sapienti, vanno insinuando nelle coscienze degli umili, voi vi accingete ad un compito ben arduo e difficile. Tuttavia, perchè vedo che avete ardire e fede, io voglio aiutarvi nella vostra impresa, ma vi avverto di una cosa ben semplice, e che *non* vorrei dovesse scoraggiarvi...

— No, no, di' pure, siamo preparate a tutto — interruppero in coro le formiche audaci.

— Ebbene — continuò la profetessa — in verità, in verità vi dico che voi non arriverete mai a comprendere pienamente tutta l'immensità del mistero, di cui andate cercando con tanto ardore la spiegazione, poichè la spiegazione completa sarebbe la fine, e la fine non è possibile oltre il limitato e dove non è mai fine. Mi avete compreso?

Le formiche si guardarono a vicenda come per interrogarsi, e conclusero col rispondere unanimi:

— Proprio non ti abbiamo compreso!

— Ebbene capirete poi via. Volete voi seguirmi dovunque, e qualunque cosa fare che io vi imponga? Volete? Siete sempre decise?

— Sì, sì! — gridarono ancora tutte quante insieme le formiche audaci.

— Ebbene, allora venite a ricevere il mio bacio d'amore e di vita.

Tutte reverenti si accostarono alla profetessa che incuteva tanta venerazione, e, alla maniera loro, ricevettero da lei un bacio così soave, così misteriosamente potente che si sentirono tutte affascinate e come attratte da una magica forza a nobili imprese, a più generosi ardimenti.

— Ed ora — imperò solenne la profetessa, — seguitemi tutte!

Entrò nella sua tana, e le altre tutte quante dietro a lei. E camminarono fra le tenebre per molto tempo senza sapere qual direzione avessero presa.

(Continua).

Caleidoscopio

Effemeride storica.

31 ottobre 1732 — Vittorio Amedeo II Re di Sardegna muore prigioniero nel reale castello di Moncalieri.

×

Un pensiero al giorno.

L'ombra del crepuscolo segue la stessa linea della vecchiaia: prima il sole abbandona le pianure, poi i colli, e per ultimo abbandona la cima dei monti: come la forza lascia per ultimo le vette dell'intelligenza.

×

Cognizioni utili.

Per l'umidità dei muri nell'interno degli appartamenti, il Ghersi (Ricettario domestico, Manuali Hoepli) assicura essere molto efficace il seguente trattamento.

Si fanno fondere insieme parti press'a poco uguali di stearina o potassa caustica e si aggiungono, all'ebollizione, piccole quantità di acido acetico e di acido salicilico. Il sapone così ottenuto è antisettico e nemico dell'umidità. Si spalma il muro colla soluzione di detto sapone nell'acqua calda o con l'aggiunta di un po' di acido fenico; indi si fa una seconda spalmatura con una soluzione di allume o di cloruro di calcio parimenti addizionata di acido fenico.

Tale trattamento, non altera — afferma il Ghersi — l'aspetto del muro.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

A mi = re A

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

VINDICE (v *in di ce*).

×

Per finire.

Tra due orizzontali.

— Eccotene una bellissima!... Il dottore pretendeva un marengo per una visita.

— Oh! il mondo alla rovescia!

PROVINCIA

Latisana, 30 ottobre 1899.

Pro - barbabietola.

Il Comitato promotore della Costituenda società Friulana per l'estrazione dello zucchero dalle barbabietole, ha diramato in questi giorni lo schema di Statuto. Detta Società ha per iscopo di istituire nel Comune di S. Giorgio di Nogaro una fabbrica da zucchero.

Gli scopi che questo benemerito Comitato si prefigge di conseguire si definiscono:

a) Di raccogliere ad unità ed intenti di lavoro un dato numero di azionisti che formino un capitale sociale di 1,500,000, e contribuiscano all'incremento della coltura della barbabietola in questo orientale Friuli;

b) di organizzare un'estesa propaganda acciocchè venga impartita ovunque l'importanza di una sì benefica coltura.

Ed oggi finalmente superate le prime difficoltà, persuasi in buona parte i dubbiosi agricoltori, si può quasi dire opera completa. Possiamo vantarci d'aver trovato nel Comitato ottime e competenti persone le quali lottarono accanitamente e vinsero da veri valorosi.

Si persuadano dunque, se resta ancora qualche esitante, si scuotano dalla solita indolenza, ed aprano i loro scrigni per dedicarli alla grande fabbrica, evitando di gettarli alle speculazioni che tendono a mangiare gli agricoltori per traverso. *zz.*

Pagnacco, 30 ottobre.

Il tram elettrico.

Sappiamo che il Comune di Tricesimo, a mezzo della Commissione incaricata di studiare il progetto per l'attivazione del tram elettrico Udine-Tricesimo-Tarcento-Buja, ha bene avviato le pratiche relative con la Commissione promotrice, e che sabato 28 corr. sono state appianate anche alcune divergenze che erano insorte.

Auguriamo che il nostro Comune, che ebbe la felicissima idea di pensare ad avere una diramazione del tram elettrico partendo da Feletto, solleciti gli studi per completare il relativo progetto e venga presto ad un accordo definitivo. Il nostro ben amato signor Leonardo Rizzani, e i signori consiglieri comunali, che idearono ed appoggiarono il progetto, avranno il plauso dei loro elettori e dell'intera popolazione. *X.*

Cividale, 30 ottobre.

Furto audace.

Ieri alle 15 sul corso Vittorio Emanuele, nella macelleria che prospetta la frequentatissima rivendita di privative del signor Luigi Venturini, un individuo penetrò dal retro-bottega, e da uno scrittojo involò monete di carta, argento e rame, per lire 160 circa. Quando però stava per mettere piede in strada, il padrone della macelleria, sorpreso della comparsa di quell'individuo a lui sconosciuto, lo agguantò per il petto, e lo trattenne in attesa dei rr. carabinieri che aveva mandato a chiamare.

Perquisito confessò la sua audace impresa e dichiarò chiamarsi Scardelli Andrea di ignoti, d'anni 26, da Fiume.

Dichiarò pure di avere lavorato a Udine in qualità di fornajo.

Non occorre dire che venne ammanettato e condotto in *domo Petri*.

Senza la presenza di spirito dimostrata dal danneggiato, oggi si sarebbe dovuto registrare un'altro dei tanti furti per opera d'ignoti. *Z.*

Gemona, 28 ottobre (ritardata).

Sindaco e assessori.

(†**l) — Quantunque un po' tardi, sia concesso a me pure di dire due parole sulla nomina del sindaco e di due assessori, avvenuta nella seduta consigliare di giovedì 12 corr. mese. (*)

Anzitutto veniamo al capomastro Giov. Batt. Della Marina; Egli fu precedentemente sindaco di Gemona, e una prova luminosa del suo buon senso, e della sua grande istruzione la diede quando — avendolo la mala sorte fatto uscire dal numero dei *nostri magni* amministratori — egli, forse per darsi più importanza, aggiunse al sorteggio le proprie dimissioni.

Nell'ultima seduta fu dal Consiglio rieletto sindaco.

Se egli avesse posseduto maggior senso comune, mal avrebbe dovuta accettare tale carica. Non lo doveva per la semplicissima ragione che dal pubblico è considerato come un sindaco di ripiego, un *stropebusis* dicono i friulani; non doveva accettare tale carica poichè il Consiglio, eleggendolo quando non era più possibile trovare un altro sindaco, anzichè nominarlo di primo acchito, dimostrò a chiare note come egli neppur fra i suoi *colleghi* è in fama di grand'uomo.

In ogni modo, ora che il Della Marina è divenuto sindaco di Gemona, dalle opere conosceremo l'uomo; e se questo in pochi mesi non ha assolutamente cambiato la testa, egli sarà sempre lo stesso, il capomastro, l'uomo che, a dire d'un piccioletto di qui, accettò tale *onorifica* carica *per poter* consumare quei molti biglietti di visita ch'egli pomposamente intestò: *Giov. Batt. Della Marina, sindaco.*

Un secondo *stropebusis* è il signor Pietro Bertossi detto *della Signora!* E' proprio il tempo dei muratori! Egli raggiunse l'apogeo della gloria senza grandi *sforzi, tacendo* sempre. Nei verbali delle sedute del Consiglio il suo nome non fu mai registrato.

Egli, come un automa, alzava la sua colossale mano per approvare solamente quando Pre Checo dava il segnale.

E con tutte queste doti morali il signor Pietro *della Signora*, ora dirige le sorti del nostro paese! Meno male che fu per qualche tempo in *pratica di sindaco!*

Il secondo eroe, è l'unitario, per quanto minuscolo Elia Elia, organista emerito, *maestro* della Banda del *quondam* Circolo S. Giuseppe, corrispondente del serafico *Cittadino Italiano*. Le virtù preclari di questo *omino* sono a tutti note, onde nulla dirò di lui, chè temerei di diventar troppo prolisso. Ma basti far di pubblica ragione che l'Elia, dopo aver pubblicamente e sul suo onore dichiarato di non accettare la carica di assessore se nella Giunta non entrava a far parte qualcuno della minoranza, ora... è divenuto assessore.

Povero *Don Chisciotte!*

(*) Diciotto giorni dopo! È un po' troppo veramente; onde preghiamo il nostro corrispondente ad essere un'altra volta meno... lento. (*N. d. R.*)

Cividale, 30 ottobre.

Decesso.

Ieri sera alle 21.30, dopo terribile malattia ribelle alle cure della scienza ed a quelle amorose dei suoi, cessava di vivere l'onesto operaio falegname, Pellarini Luigi, d'anni 65.

Appartenne a quel manipolo di intraprendenti e previdenti che fondò la fiorente nostra Società Operaia, in quei momenti difficili che, venti anni prima d'ora, le imprese liberali attraversavano.

Per un trentennio fu custode fedele del nostro teatro Sociale, e per due quadrienni membro assiduo della Congregazione di carità. Amante del lavoro e del *progresso*, *si* prestava volonteroso in tutto ciò che poteva tornar utile e decoroso alla città.

La sua morte è stata sentita con rincrescimento da quanti lo conobbero.

Penetrati dall'immenso dolore nel quale si trovano la vedova, la figlia, il genero ed i parenti tutti, inviamo loro una parola di *conforto* e di condoglianza. *Z.*

Esposizione a Fagagna. Annunziamo con piacere che nel 1900 si terrà a Fagagna la quarta Esposizione delle piccole industrie del contadino, sul tipo di quelle tenute a Brazzà, a Fagagna ed a Pagnacco, iniziato dalla contessa Cora di Brazzà.

Conferenza a Fagagna, sull'allevamento dei bambini. Domenica prossima (5 novembre), il dott. Pietro D'Orlandi, terrà, in questo suo paese natalo una conferenza, indirizzata, specialmente alle donne, sulle cure da usarsi ai bambini nella prima infanzia secondo le teorie e pratiche più accreditate, e sui pregiudizi ed errori che si riscontrano nell'allevamento, più che tutto nelle classi povere, causa della perdita di tante innocenti creature.

Il dott. D'Orlandi, dopo aver preso la laurea a Padova, nel '98, per completare i suoi studi fu per due anni all'Ospitale maggiore di Milano, nel riparto pediatrico della ambulanza di via Arena; si recò quindi a Parigi, nella clinica pediatrica universitaria, diretta dai prof. Granchet e Marfan, dove pubblicò due lavori di batteriologia e microscopia clinica, poscia a Londra, in vari Ospitali della specialità malattie dei bambini.

Lode al *dott. D'Orlandi, per* il suo gentile pensiero.

Gli operai del cotonificio veneziano di Pordenone si trattennero domenica scorsa a fraterno banchetto all'Albergo della Stella d'Oro, e verso le quattro pom. con gentile pensiero, preceduti dalla Banda loro, si recarono alla Loggia municipale ove deposero due mazzi di fiori sotto le lapidi di Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele suonando la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Percorsero quindi le vie della città suonando allegre marcie e tranquillamente si sciolsero contenti di aver passata una bella giornata. Bravi di cuore.

Incendio grave. Venerdì 27 corr., a Coseano, verso le 5 di sera prendevano fuoco i fienili dei cugini Mattiussi Pietro fu Francesco e Mattiussi Giovanni fu Valentino.

Le fiamme in breve presero proporzioni non indifferenti distruggendo paglia, fieno ed attrezzi rurali, per un importo di lire 1750.

L'incendio ritiensi prodotto da fermentazione del fieno. Non si hanno a deplorare disgrazie.

UDINE

Al dottor Fernando Franzolini. Io sento proprio il dovere di esternare pubblicamente al chiarissimo dottor cav. uff. Fernando Franzolini la mia più sincera gratitudine perchè dalle colonne dell'egregio confratello *Il Paese* mi ha procurata l'occasione di spiegare lo scopo delle mie *Fiabe*, e di esplicare le ragioni intime dell'« *indole del soggetto scelto costantemente a sustrato delle medesime* ».

Procurerò di esser breve il più possibile.

Anzitutto qual'è lo scopo delle fiabe in genere? Nessuno. Quali i vantaggi che da queste si possono trarre? Nessuno non *soltanto*, ma più *spesso*, specialmente per i fanciulli, derivano danni psicologici e qualche volta anche fisiologici. E fin qui siamo, credo, perfettamente d'accordo colle opinioni dell'egregio dottor Franzolini.

Ma tuttavia le fiabe sono per le ragioni suddette meno lette? E, se pur noi « *con lunghi e penosi sforzi e con onesto orgoglio ci sentiamo sbarazzati dal medio evo* », possiamo dire del pari di esserci sbarazzati da questo avanzo del medio evo medesimo che *porta il nome di fiabe?*

No tutt'altro — e il dottor Franzolini confido vorrà convenirne con me — chè le fiabe si leggono con avidità dai fanciulli ardenti di cose strane, dalle giovinette che vi trovano un eccitante al loro organismo snervato e proprio di questo secolo che muore, da molti adulti medesimi che, mentre sorridono, scettici o credenzoni, e affettano indifferenza, pure provano un certo godimento più o meno estetico.

Ebbene, io ho pensato, poichè non si può d'un tratto distrurre questa tendenza nevrotica del secolo nostro che continuamente va in cerca di emozioni nuove fino ad arrivare al teismo tutto speciale del Tolstoi, ai paradossi del Brunetière, al preraffaelismo nell'arte, al misticismo simbolico, e perfino alle allucinazioni isteriche, ad esempio, del Peladan; poichè le aspirazioni di coscienze viziate non si possono d'un tratto trasformare fino al punto da sottrarle al fascino che queste provano tanto leggendo un *romanzo* emozionante qualsiasi alla Ponson du Terrail, quanto una fiaba dell'Andersen o di qualunque altro de' scrittorelli divenuti celebri a buon mercato e a base di meravigliose trame di maghi e di incanti debitamente illustrate da qualche artista a corto di lavoro; ebbene, poichè questa predilezione per le fiabe non si può per ora distruggere, serviamocene a vantaggio di idealità più elevate, di ipotesi e di verità assolutamente scientifiche.

La fiaba, come tutti i miti, e specialmente quelli nati dalla ardente fantasia degli Elleni, — e il dottor Franzolini certo lo insegna a me — la fiaba ebbe un'origine simbolica, rappresentativa di *idee, di tradizioni*, di credenze od anche di fatti realmente accaduti e riprodotti sotto forme imaginose e strane da coloro sui quali avevano esercitata un'eccessiva impressione. Ebbene ritorniamo la fiaba dal romanticismo gretto e senza fine al simbolo, ma non al simbolo esprimente l'inconosciuto e l'inconoscibile, bensì al simbolo esprimente o la realtà, e la realtà, è bene ripeterlo, provata e riprovata tale al crogiuolo della scienza, o l'ipotesi, ma l'ipotesi fondata sempre *sulle dottrine le più rigorosamente* scientifiche.

Questo lo scopo delle mie povere Fiabe, questo l'intento mio che avrei creduto *tutt'altro che quello di un misoneista*, anzi l'opposto, chè parmi, se pure le mie fiabe hanno tutti i difetti possibili, non hanno quello di non essere nuove ed ispirate sempre a concetti molto moderni, e qualche volta anzi, per qualche rigido *laudator temporis acti* e dell'antica buona fede, troppo moderni!

Ed ora veniamo ai mezzi usati per raggiunger lo scopo.

Il ch. dottor Franzolini osserva che un pedagogista del secolo di Darwin, di Spencer e di Alessandro Bain (e dica pure un umile, ma fedele seguace degli stessi) non doveva ricorrere a simboli di simil genere e far attraversare ai lettori i *danni psicologici* delle fole dell'evo medio; ma doveva piuttosto « *servirsi di racconti storici con relative illustrazioni geografiche, magari di regioni meno note; servirsi insomma di un canovaccio di cognizioni proficue (fossero pure alla G. Verne), anzichè esumare superstizioni fortunatamente putrefatte* ».

Anzitutto crede proprio il dottor Franzolini che le mie fiabe possano leggersi con diletto da fanciulli? No, vero? perchè io non ho scritto per *loro queste* fiabe, nè *le* capirebbero, nè darei in mano a fanciulli mai, per nessuna ragione, fiabe di alcun genere, poichè, se la mia debole mente e tutto il mio *Io fisio-psichico non saranno* riusciti, non per colpa della mia volontà, a far sangue del loro sangue gli aurei libri dello Spencer, del Taine, dell'Ardigò, e quelli del Preyer, del Perez e del Dumolin, pure la mia mente li ha ammirati e, quasi direi, centellinati con amor di studioso, e ne segue, come sa e meglio che può, gli ammaestramenti.

Se dunque le mie fiabe non sarebbero capite da fanciulli e se non sono scritte per loro, ma per i giovani, devesi proprio credere che la suggestione *esercitata dalle vecchie superstizioni* sulla odierna gioventù possa essere tale da trasformarsi addirittura in un sonno ipnotico, che impedisca loro di vedere la *realtà la quale sotto le fiabe si nasconde*, e che loro imponga solo, mi si permetta il raffronto, la volontà e il fascino di esseri e di fatti immaginari ed impossibili?

A mio avviso, il *meraviglioso* è stimolo potentissimo che, qualunque sia il sustrato di esso, cessa assolutamente di esser dannoso quando è adoperato a servizio della verità.

È vero! Qualche volta le spiegazioni delle allegorie, di queste verità sono alquanto nebulose; ma il ch. dottor Franzolini *sa meglio di me che vi sono certe* verità scientifiche (le quali urtano tanto le coscienze delle masse, che accarezzano l'errore ricevuto in eredità attraverso i *secoli* dell'*oscurantismo, nè sanno* nè vogliono liberarsene), che, se si esplicassero nettamente e limpidamente in tutta la loro essenza, o sarebbero male interpretate, o non sarebbero digerite, o, quel che è peggio, farebbero battezzar per fiabe anche le verità della scienza. Onde, se si vuole ottener qualche effetto benefico, bisogna procedere cautamente, per via di una lenta evoluzione; bisogna sapersi accontentare del poco; bisogna talvolta perfino saper attenuare lo splendore di una luce benefica che troppo abbaglierebbe se si lasciasse irradiare liberamente in tutta la potenza del suo fulgore.

Di più. Supponiamo per un momento *che il sustrato delle mie fiabe possa* per qualcuno esser veleno; ma il veleno è sempre dannoso? Il veleno in mano dello scienziato diventa medica*mento prezioso; od io, che della scienza* son servo, a lei ho procurato, se mai, il veleno perchè per mezzo di questo possa effondere la sua luce benefica anche là dove essa non potrebbe penetrare altrimenti. Se sarò riuscito, il dottor Franzolini, che è scienziato eletto, non potrà che dare al mio libretto il benvenuto; se mi sarò ingannato, dovrà almeno riconoscere in me l'onesta intenzione.

Presto detto: « *Servirsi di racconti storici con relative illustrazioni geografiche* », ma, una volta scritti e stampati, li leggerebbero ugualmente come leggon le fiabe? Se così fosse, le biblioteche per la gioventù studiosa non *pullulerebbero tanto di favole*, ma piuttosto di detti racconti, perchè gli editori, avidi di far danaro, non si lascerebbero certo scappar l'occasione.

Ma pur troppo i racconti storico-geografici rimangono per la maggior parte lettera morta o morente nelle antologie; nè la mia penna si sente da tanto da saper infondere a quelli luce di vita nuova. Venero troppo il Leopardi e mi sento troppo da poco per attentarmi soltanto a ricalcarne le orme.

Dovevate, allora si soggiunge, *servirvi piuttosto magari di un canovaccio* alla Giulio Verne. E perchè mai? Il Verne parte per lo più da cognizioni scientifiche per arrivare a concezioni astratte, fantasmagoriche, o, nella migliore delle ipotesi, a idealità scientificamente ipotetiche che sovreccitano la fantasia senza poi prepararle un calmante che le ritorni il riposo; io ho preferito partir dall'astratto, dal fantasmagorico per arrivare alla cognizione scientifica, alla realtà; ho preferito sovreccitare i nervi dei miei pochi lettori, se per avventura fra questi ve ne sono di troppo sensibili, per renderli capaci a resistere meglio allo sforzo che dopo avrebbe potuto esigere una *qualsiasi verità della scienza.*

La scienza medesima poi sarà il calmante benefico al sistema nervoso sovreccitato.

E, chiedendo venia all'egregio dottor Franzolini se questa mia.. pappolata fu eccessivamente lunga, ho finito!

Non so se sarò riuscito a convincere l'esimio dottore che le vesti delle mie *fiabe* non sono poi tanto *strainfette di microbi psicopatogeni;* ma, se proprio egli è fermo nella sua precedente opinione, mi consola almeno l'aver trovato il *rimedio: Mi* permetterò mandare le *Fiabe* a lui, ed egli, sempre gentile, colla sua ben nota valentia, la quale gli ha procurato la ben meritata *fama di studioso e di scienziato,* me le disinfetterà per bene.

Frattanto, a parte lo scherzo, se queste mie *fiabe* non mi produrranno per l'avvenire altra soddisfazione, potranno esser liete sempre di avermi offerto occasione di far la conoscenza, quasi direi intellettuale, del ch. dott. Franzolini cui mi permetto da queste colonne inviare una cordiale stretta di mano, che egli, spero, vorrà gradire da *G. B. Garassini.*

Comitato dell'Educazione fisica. Giovedì 2 novembre alle ore 16 terrà seduta il Comitato per l'Educazione fisica e per i giuochi ginnici nelle Scuole e nel popolo nel solito locale, della Società di ginnastica in via della Posta.

Comitato veneto per il decentramento e le autonomie. L'altro ieri in una sala dell'Ateneo Veneto, a Venezia, ebbero luogo, alle ore 10 e alle ore 13, le due adunanze annunziate della Giunta esecutiva, per l'approvazione delle relazioni sui progetti ministeriali di riforme amministrative, da presentarsi al prossimo Congresso. Mancavano giustificati i delegati *Tivaroni, Benzi, Dall'Armi, Gregori*, Santalena, Mantica, Schiavi, Comello, Dorigo, Caperle, Calderara, Donati, Mazzoni e Lampertico.

Fissata per i giorni 16, 17 e 18 dicembre la data del Congresso, cui saranno invitati, oltre agli aderenti al Comitato, i rappresentanti delle amministrazioni locali di tutto il Veneto, la Giunta procedette quindi alla discussione delle relazioni e dei relativi ordini del giorno.

Parteciparono ad essa, oltre al presidente prof. Morelli, i delegati Bottari, Moroni, Paganini, Olivi, Billia, Biasutti, Ciconi, Diena, e Zanetti, nonchè il socio comm. dott. D'Ancona, quale *relatore di uno dei progetti stessi.*

Le relazioni, approvate, o integralmente o con parziali modificazioni, saranno diramate a tutti gli aderenti, e, *dopo il Congresso, verranno spedite*, insieme alle deliberazioni ed ai voti di questo, ai membri del Governo e dei due rami del Parlamento ed alla stampa, onde si abbia a conoscere ed apprezzare convenientemente il pensiero della regione veneta intorno a questo capitale problema, dalla cui saggia risoluzione dipendono, in gran parte le sorti avvenire del paese.

Il dazio sui pacchi agricoli. L'ispettorato generale delle ferrovie e la direzione generale delle gabelle, esaminano il modo di ridurre al minimo possibile la formazione e l'applicazione del dazio sui pacchi agricoli, allo scopo di rendere più spedito questo servizio.

Inoltre l'ispettorato ferroviario sta studiando le agevolazioni per la spedizione di questi pacchi.

Scuola serale di commercio. *Oggi 31 corrente si chiuderebbero* le iscrizioni per la Scuola serale di contabilità.

Si avvertono però gl'interessati che le lezioni regolari, stante le due feste consecutive, incominceranno col giorno 3 novembre alle ore 8 e mezza pom. nella sala del R. Istituto tecnico, e che perciò sino a quel giorno si potrà inscriversi.

I biglietti speciali per l'esposizione di Como saranno distribuiti non oltre il *6 novembre p. v.* chiudendosi in quel giorno l'esposizione stessa.

Le nuove tariffe per i vetturali. A norma del pubblico riportiamo qui sotto la tariffa riguardante il servizio dei vetturali di piazza colle modificazioni determinate dalla Giunta *municipale giusta le deliberazioni* 29 settembre e 20 ottobre 1899. La tariffa stessa andrà in vigore domani 1 novembre.

Brougham's, cittadine ed altre vetture ad un cavallo.

Parte I. *Servizio ferroviario:* Dall'interno della città o suburbio, per la via più breve e senza fermate, alla stazione della ferrovia o viceversa, per una o due persone, di giorno cent. 50, di notte 80; per tre o più persone, id. 75, id. lire 1; per ogni collo che non si porta a mano, id. cent. 20, id. 25.

Parte II. *Servizio a tempo:* Uso di vettura per un quarto d'ora, di giorno cent. 60, di notte 80; per più di un quarto d'ora fino a mezz'ora, id. lire 1, id. 1.25; per più di mezz'ora e fino ad un'ora, id. 1.50, id. 2; per ogni mezz'ora successiva, id. cent. 80, id. lire 1; *per ogni collo che non si porta a mano,* id. cent. 20, id. 25.

La seconda parte della presente tariffa, vale per tutto il territorio del Comune, tanto per una come per più persone, a seconda della capacità della vettura.

Soffermandosi i passeggieri e dovendo la vettura attendere il tempo impiegato nella fermata, si valuta come tempo di servizio.

I conduttori sono autorizzati a rifiutare carichi al di sopra della portata della vettura.

I cocchieri devono condurre i passeggieri per la via più breve alla loro meta, e sempre al trotto ove la strada è piana.

Le vetture secondo l'ordine di arrivo ed in fila l'una dietro l'altra possono collocarsi in tutte le piazze e spazi pubblici della città, nel sito che sarà stabilito dagli agenti municipali.

Ogni reclamo contro i vetturali dovrà essere fatto presso l'ufficio di vigilanza urbana.

Due colombi che prendono il volo. Giorni fa, da un paese poco lungi da Udine, presero la fuga una giovane sui ventuanni ed un giovane sui 18, appartenente a notissima famiglia della provincia, dirigendosi alla volta di Genova, coll'intenzione forse di recarsi in America.

L'autorità, richiesta dalla famiglia del giovane, ha oramai messi avanti i mezzi per farlo rimpatriare.

Mistero svelato. Sotto il titolo *mistero*, abbiamo ieri narrato che una commissione giudiziale si era recata domenica a Codroipo per procedere alla sezione cadaverica di Lucia Baldassi, che dicevasi morta per avvelenamento.

Dalla fatta autopsia risultò che la Baldassi è morta per paralisi cardiaca.

Audace furto. L'orologiaio Luigi Poiani di Udine, tiene il suo lavoratorio in un casotto nel portone della casa n. 4 di via San Giacomo, a Trieste. L'altra sera verso le 6 furono veduti entrare nel portone due individui dall'aspetto molto sospetto e pochi minuti dopo gli inquilini udirono un rumore che destò grande inquietudine.

— Xe i ladri che svaligia Poiani, esclamarono le donne e pensavano al modo di dare l'allarme ma esitavano per timore che capitasse loro qualche disgrazia.

Finalmente una delle inquiline, col pretesto di andare a prender acqua, discese nell'atrio e vide uscirne a precipizio dal casotto due individui. Alle grida delle donne si agglomerò dinanzi alla casa molta gente e sopraggiunsero anche le guardie e l'ispettore Clarich, che mandò ad avvertire l'orologiaio. I ladri, con un colpo di spalla, avevano mandato in frantumi lo specchio della porta che è di sottilissime assi e entrati nel casotto, avevano rubato quattro vecchi orologi grandi e cioè due sveglie, un americano, ed uno da muro. Il valore complessivo è di 8 fiorini.

Vicino alla porta eravi appeso un bel soprabito di stoffa fina, ma sia che non lo vedessero oppure che non riuscissero a prenderlo, perchè sorpresi *dal rumore delle inquiline, i ladri lo* lasciarono al posto.

Trasferimento di locale. Sabato sera la bottiglieria Arturo Lunazzi, di via della Posta, ora di ragione Lunazzi e Panciera, venne trasportata in un attiguo e più vasto locale, tutto messo a nuovo ed ammobigliato con buon gusto ed eleganza fornendolo dei migliori vini e liquori.

Ai proprietari i migliori auguri di buoni affari.

Principio d'incendio. Verso le 6 pom. di ieri, si manifestava casualmente il fuoco in una camera da letto della casa di Rosa Disnan a Cussignacco.

Accorsero i pompieri del luogo, ed in breve il fuoco venne spento.

Andarono bruciati alcuni vestiti.

Ubbriaco che oltraggia le guardie. Bernardis Francesco fu Giuseppe, d'anni 31, bandaio da Udine, fu posto in contravvenzione e denunciato per ubbriachezza ed oltraggi alle guardie di città.

Aveva alzato il gomito un po' troppo. Di Benedet Andrea fu *Luigi, d'anni 44, da Cordenons,* fu dalle guardie di città, posto in contravvenzione per ubbriachezza.

"Musan,, denunciato. Dalle guardie di città fu denunciato all'autorità giudiziaria, Villavolpe Giuseppe detto Musan, d'anni 44, da Udine per violazione della vigilanza speciale.

All'Ospedale venne medicata Pitacco Rosalia d'anni 37, operaia da Paderno, per accidentale ferita alla guancia sinistra, guaribile *in otto giorni.*

Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine.

Asta d'immobili.

La Casa di Ricovero avvisa che nel giorno di martedì 14 novembre 1899, ed occorrendo nei seguenti, alle ore *10 ant.*, terrà nel proprio Ufficio d'Amministrazione in Udine un'asta pubblica col sistema della candela vergine, dapprima in lotti, poscia in gruppi di *lotti ed in fine in un lotto complessivo,* per la vendita dello stabile detto di Oleis, situato nei comuni di Manzano, Corno di Rosazzo, Ipplis e S. Giovanni di Manzano, composto di casa padronale e per azienda, di una casa d'affitto, di tredici case coloniche e di terreni di varia coltura per un complesso di pert. cens. 1617.51, rendita lire 2324.91.

Dato regolatore totale lire 161,810.00, diviso in 43 lotti.

Deposito per adire all'asta il 10 per cento di ogni lotto.

Capitolati e tipi sono ispezionabili presso la segreteria della Casa di Ricovero, che fornirà ogni altra informazione e notizia al riguardo.

La maestra Pia Berghinz-Baldan, abilitata all'insegnamento del ricamo, giusta attestato 7 agosto 1899 del r. Provveditore degli studi della Provincia di Udine, ha l'onore di avvertire le signore e signorine che possono averne interesse, che nel giorno 15 novembre p. v. darà principio a un corso regolare *di lezioni di ricamo di ore 24 mensili,* verso il compenso di lire 7.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dall'1 al 15 di detto mese, in via *Savorgnana n. 22 secondo piano.* Per lezioni individuali ed a domicilio, prezzi da convenirsi.

Udine, ottobre 1899.

P. Berghinz
maestra di ricamo.

Ricerca di praticante. Una spettabile casa commerciale della città, fa ricerca *urgente di un praticante* per lo studio, (bene inteso senza stipendio).

L'aspirante dovrà avere l'età di circa 17 o 18 anni, essere di buona famiglia, ed avere una bella calligrafia. Dirigere domande in iscritto dallo stesso aspirante alla Redazione di questo giornale sotto il titolo: *Praticante N. 1000.*

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

SOCIETÀ FRIULANA

per la

Fabbricazione dello zucchero di barbabietole

in

S. Giorgio di Nogaro

Sottoscrizione pubblica
a 15000 azioni da L. 100 cadauna.

Per iniziativa d'un Comitato promotore venne stabilito di erigere nel Comune di San Giorgio di Nogaro una fabbrica di zucchero di barbabietole.

Il quantitativo degli ettari è già assicurato contrattualmente per un quinquennio; la fabbrica avrà un capitale di lire 1,500,000 e sarà capace di produrre da quintali 20-30 mila di zucchero all'anno.

Un Comitato promotore composto di persone competenti studiò ogni dettaglio per l'impianto della fabbrica, costo delle macchine, fabbricati ed accessori; spese di lavorazione e d'amministrazione, tasse governative. Col concorso di capacità tecniche e commerciali vennero assoggettati a rigoroso esame i conti preventivi.

Tutti gli apprezzamenti di costo e di ricavo vennero controllati con criteri prudenziali, cioè di larghezza nelle spese e di rigore nel reddito.

Convinti della serietà ed utilità dell'impresa non esitiamo di raccomandare la sottoscrizione quale conveniente e **duraturo impiego al capitale, sostegno all'infuori d'ogni alea di Borsa.**

La Commissione.

Co. V. de Asarta — C. Kechler — F. Braida — ing. G. Buri — co. O. Cabalti — dott. G. Celotti — ing. R. Marcotti — G. Mersagora.

Condizioni della sottoscrizione.

1.° Un decimo (lire 10) all'atto della sottoscrizione.

2.° Due decimi (lire 20) tosto raggiunte sottoscrizioni per lire 1,500,000. Gli ulteriori versamenti seguiranno a norma di quello che verrà stabilito nello Statuto da approvarsi dall'assemblea generale.

Le sottoscrizioni si ricevono **dal 20 al 31 corrente** a:

Udine	presso Banca di Udine	
S. Daniele	»	» Cooperativa
Latisana	»	» M. P. Cooperativa
Codroipo	»	» Cooperativa
Tolmezzo	»	» Carnica
Portogruaro	»	» M. P. Cooperativa
Pordenone	»	» di Pordenone
Cividale	»	» Cooperativa
Spilimbergo	»	i signori fratelli De Rosa
Palmanova	»	illsig. Leandro Lazzaroni
S. Giorgio di Nogaro	presso il signor Angelo Cristofoli.	

Leggere in quarta pagina:
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Guarire radicalmente — A. Tenca.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	31 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.0	756.5	756.4	754.8
Umido relativo	78	63	71	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	goccie
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	12.7	14.4	13.2	12.4

30	Temperatura	massima	15.9
		minima	10.4
		minima all'aperto	9.1
31	Temperatura	minima	11.6
		minima all'aperto	10.7

Tempo probabile:
Venti deboli vari, cielo coperto o nuvoloso; qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Vocchi Luigi, guardia di finanza del circolo di Udine, ieri era avanti il nostro Tribunale imputato di due appropriazioni indebite qualificate e di un falso, reati che avrebbe commessi nelle affidategli mansioni.

Il P. M. sostenne l'accusa e chiese 4 anni di reclusione.

La difesa, rappresentata dagli avvocati Ciriani e Franceschinis, convinse il Tribunale che esulava il reato del falso, *per cui il Vecchi venne condannato a soli 10 mesi di reclusione.*

— Ongaro Gaetano fu Anselmo, d'anni 47, da Isola del Malo (Vicenza), imputato di *truffa e falso, a danno di* Nardini Anna, di Tolmassons, fu condannato in contumacia ad un anno di reclusione.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Se si dicesse che la commedia *Largo alle donne,* data ieri sera al nostro teatro dalla Compagnia Sichel-Zoppetti-Masi, non ha delle situazioni ben trovate, non ha delle scene condotte con un certo talento drammatico, si direbbe una bugia.

Ma, se del pari, si volesse affermare che essa è una buona commedia si direbbe un'altra bugia forse più grossa della prima.

Largo alle donne, si propone di dimostrare che in una famiglia dove tutte le donne che la compongono vogliano fare l'avvocato, il medico, il pittore, nè più nè meno come fa un uomo, la rovina e lo scandalo aspettano quella famiglia.

L'uomo che sposerà una di quelle donne si accorgerà poi di aver sposato semplicemente o un avvocato, o un medico, o un pittore, e non una donna, e a lui potrà essere concesso tutto meno l'amore.

E fin qui siamo d'accordo, ma la commedia si svolge in mezzo a un succedersi di scene così impossibili o per lo meno così *eccezionali* che lo spettatore non può assolutamente seguirle con interesse e si annoierebbe se di tanto in tanto qualche risposta arguta, qualche motto frizzante detto dagli attori non lo scuotesse con una sonora risata.

Insomma la commedia di ieri sera è, a nostro avviso, un bel *farsone* in 4 atti e niente di più.

L'esecuzione fu oltre ogni dire corretta ed efficace.

Si distinsero la signora Saporetti Sichel, la signora Romagnoli il Masi, il Sichel, lo Zoppetti e l'Onorato.

— Questa sera la commedia nuova *Al Cinematografo.*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Sull'avanzata di Menelich.

Roma 31 — Il *Fanfulla*, ammettendo che possono essere esatti i dispacci di fonte francese su Menelich, il quale alla testa di quarantamila uomini si avanzerebbe verso il Tigrè, reclama che il governo italiano dica la verità sulla situazione.

Lo sciopero dei minatori nel Belgio.

Liegi 31 — Gli operai minatori del bacino carbonifero di Seraing si sono posti in sciopero.

Lo sciopero si estende nel bacino del Borinage.

La situazione in Ispagna.

Madrid 31 — Al Senato Almenas annunzia una interpellanza al governo sulla politica in generale Silvela l'accetta.

In Venezuela.

Caracas 31 — Herzandez è insorto contro Castro.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 30 ottobre.

Il piccolo movimento negli affari segnalato, avvenuto sabato in causa delle eccellenti notizie, di provenienza americana, ha avuto per conseguenza naturale l'aumento nelle pretese dei detentori ed oggi troviamo questi con delle idee più alte, mentre i compratori non hanno per la maggior parte la volontà di aggiungerle.

Sappiamo di positivo essere stato oggi venduto un lotto di chilog. 1000 greggia gialla 12/13 qualità extra a lire 61, valuta pronta, condizioni di piazza.

(Dal *Sole.*)

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi 31 ottobre sul nostro mercato:

Frumento	all'Ett.	da L.	—.—	a	18.—
Granoturco vecchio	»	»	9.30	a	11.50
Granoturco nuovo	»	»	—.—	a	—.—
Saraceno	»	»	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	»	6.50	a	7.—
Orzo (da pillare	»	»	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	»	»	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	a	18.—
Castagne	al Quintale	»	8.—	a	12.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	*14.15*	*D. 14.10*	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
D. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	*19.10*	*O. 16.55*	*19.40*
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	*19.45*	*D. 17.35*	*20.—*
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	*19.25*	*O. 17.30*	*18.10*

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.48
M. 17.25	19.33	M. 17.56	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco